



# SINDACATO UNITARIO LAVORATORI COMPARTO TRASPORTI

Segreteria Nazionale

Via G. Lanza, 111, 00184 Roma  
tel 06-4882600/660 fax 064882679  
[www.sulct.eu](http://www.sulct.eu) email [info@sulct.eu](mailto:info@sulct.eu)

---

## per il 2012 solo 400 milioni di euro per il TPL

---

Questa è la situazione dopo l'ultima manovra finanziaria.

La crisi finanziaria, ci dicono, ha imposto delle scelte.

Una chiara e netta è stata quella di scaricare il costo della mobilità dei cittadini sugli enti locali che, grazie all'art 4 della finanziaria stessa, provvederanno a svendere le aziende di tpl malconce ad un partner privato.

**In una sola mossa il Governo ha ridotto i costi  
e si è liberato delle aziende.**

**Cosa resta ai cittadini? Soprattutto dopo che con il referendum avevano scelto di mantenere pubblico il tpl?**

**Niente.**

Perché i Comuni hanno risposto ai tagli finanziari ipotizzando riduzioni del servizio (i famosi rami secchi da tagliare), l'incremento del costo del biglietto, l'esubero del numero dei dipendenti.

**Cosa resta ai lavoratori?**

**Niente.**

Perché mentre tutto ciò accade *qualche organizzazione sindacale firmataria di contratto nazionale* invece di trattare il rinnovo economico e le regole di un contratto scaduto da ormai 4 anni dichiara, in un comunicato congiunto con le associazioni datoriali, che vista la crisi di finanziamenti al tpl l'attenzione si sposta su un rilancio "industriale del settore" e quindi si deve "dotare il settore di uno strumento per la gestione delle politiche attive del lavoro che accompagni la crisi e i processi di riorganizzazione del comparto" (cassa integrazione e mobilità).

**Noi invece una ricetta l'avremmo**

**Prima di gettare la spugna e pensare agli ammortizzatori sociali con cassa integrazione e mobilità (e quindi mettere fuori dalle aziende anche uno solo tra macchinisti e autisti, verificatori, impiegati e operai che consentono ogni giorno con la loro abnegazione il diritto alla mobilità dei cittadini) dovremmo**

- rivisitare e ripensare il settore come servizio indispensabile e pubblico;
- rivedere la mobilità cittadina per aumentare la velocità e la percorrenza;
- ridurre gli sprechi e i costi inutili, internalizzare i servizi e gli appalti, evitare le assunzioni senza un piano industriale e ribilanciare i finanziamenti.

**È nostro dovere pensare a regole a tutela del lavoro e del servizio con clausole di salvaguardia.**

Non possiamo permettere che l'introduzione degli ammortizzatori sociali divenga **un alibi per ridurre il numero dei dipendenti**

Roma , 23/09/2011

La segreteria nazionale

